

IL RUOLO DELL'ASSISTENTE SPIRITUALE NELLA FAMIGLIA VINCENZIANA

1 - SENSO PROFONDO DELL'ANIMAZIONE

E' importante che l'Assistente comprenda bene il senso profondo della sua animazione, cioè che abbia ben chiaro qual è lo scopo, l'obiettivo verso il quale lui stesso e il gruppo devono camminare. Questo obiettivo ha in sé due dimensioni:

- **Seguire le tracce di Gesù:** il ruolo di Assistente ha come **obiettivo essenziale** formare dei discepoli di Gesù Cristo, persone impegnate a costruire in modo responsabile il senso della loro vita e l'orientamento della loro missione.
- **Riprendere l'esperienza spirituale di San Vincenzo de' Paoli, di Santa Luisa di Marillac e del beato Federico Ozanam,** che hanno avuto come punto di partenza l'incontro con i poveri. Questo incontro, durante tutta la loro vita, ha condotto i nostri fondatori a scoprire e a conoscere meglio Gesù Cristo, evangelizzatore e servitore dei poveri e degli emarginati, e a seguirlo come discepoli.

2 - GLI ASSISTENTI SECONDO SAN VINCENZO

San Vincenzo credeva nei laici e dava loro molta fiducia, ma esigeva da loro che rispondessero con generosità alla chiamata di Gesù Cristo per sviluppare l'opera caritativa della Chiesa. Dimostrò la sua fede nel laicato fondando i diversi gruppi delle "Carità". Delegò ai laici le cariche di direzione e le definì nei Regolamenti della prima confraternita: *"La confraternita deve essere laica e autonoma, con i suoi organi di governo, eletti per votazione da tutti i suoi membri"* (cf. Regolamento delle Carità a Châtillon les Dombes, 1617).

Nel regolamento di Chatillon, ed in quelli che seguirono, San Vincenzo presenta gli assistenti come "animatori" che hanno la responsabilità di mantenere la confraternita fedele all'idea originale per cui venne fondata. La loro presenza aiuta il gruppo a riflettere sulla sua missione e la sua azione, a collocarsi in una prospettiva cristiana e vincenziana e a sentirsi parte integrante della Chiesa.

Vincenzo de' Paoli, assistente modello dei laici cristiani, fu anche un uomo attento e ben disposto a ricevere da parte dei laici la loro esperienza. Negli anni, la sua visione spirituale si arricchì grazie al modo in cui vivevano la loro fede le donne che egli aveva animato all'inizio. Un esempio è quello di Luisa di Marillac e delle Figlie della Carità: il lavoro che esse svolgevano per i poveri contribuì in modo importante a far sì che san Vincenzo integrasse l'elemento corporale-materiale nell'idea che andava formandosi dell'evangelizzazione integrale dei poveri.

3 – L'ASSISTENTE IN UNA ASSOCIAZIONE VINCENZIANA LAICA.

La parola “*assistente*” viene *dal latino* e significa “*sedersi accanto a qualcuno*”. L'assistente è quindi un accompagnatore che deve essere “*seduto accanto*” ai suoi fratelli e sorelle per aiutarli a discernere la volontà di Dio e, soprattutto, a realizzarla in modo solidale.

Il suo ruolo è

- Stare accanto e camminare in compagnia del suo prossimo.
- Illuminare, accompagnare, camminare insieme seguendo il ritmo dell'altro.
- Aiutare l'altro a crescere e svilupparsi.
- Animare, formare, preparare i gruppi e le volontarie a compiere la loro missione.

Una animazione liberatrice parte, prima di tutto, da due convinzioni:

- a) avere un'esperienza personale di Cristo, di Maria, di san Vincenzo e di santa Luisa, del beato Federico Ozanam e dei poveri; vivere la comunione con Dio, vivere la comunione con il gruppo, pregando con esso e per esso;
- b) ispirarsi allo Spirito Santo e aspettare pazientemente i frutti del proprio lavoro. Questa vocazione si identifica con quella di Giovanni Battista: “Bisogna che egli cresca e che io diminuisca” (Gv 3,30).

PROFILO DELL'ASSISTENTE

Un vero assistente cerca di vivere il suo ruolo con le seguenti caratteristiche:

- E' cosciente che l'animazione è un ministero della Chiesa. Esercita il suo compito con un grande senso ecclesiale, in comunione con la Chiesa Universale e conosce la dottrina sociale della Chiesa.
- E' completamente immerso nel carisma vincenziano. Come S. Vincenzo ha fiducia nei laici ed ha una visione ecclesiale del ruolo dei laici nella Chiesa.
- Conosce bene l'Associazione vincenziana che segue, la sua identità, la sua spiritualità, la sua missione, la sua storia, le sue azioni, le sue difficoltà ed i suoi successi.
- E' in contatto con i poveri e conosce bene le loro sofferenze e i loro bisogni.
- E' un buon amico, capace di essere guida e di ispirare fiducia. Ha il dono di ascoltare, impara dagli altri e resta umile; rispetta il ritmo delle persone, favorisce l'autonomia ed è imparziale.
- Crea e mantiene buone relazioni con le persone e le istituzioni.

@@@@@

Incontri Assistenti Spirituali della Famiglia Vincenziana Ticinese

Bellinzona – 12 ottobre 2015

*relatore
gonella padre francesco/CM*